Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. [illegible], edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino [illegible] 10: mattino e sera [illegible] 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16; comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.45, tramonta ore 7.28 Trieste, Sabato 30 Luglio 1898. Oggi: S. Adone e S. — Domani: S. Ignazio di L. N. 6047

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per le sommosse di Milano

Il processo contro i deputati De Andreis, Turati e Morgari.

MILANO 29 (N). L'aula del Tribunale è affollatissima. Si riprende l'esame dei testi.

Camuzzi, commissario di Polizia a Lugano, depone circa le bande operaie in Isvizzera. Furono promosse a Losanna, dove si tenne un Comizio, nel quale si inveì contro i capi socialisti italiani, specialmente contro Ròndani, chiamandoli traditori.

Bernasconi, comandante del decimo circondario di Lugano, dichiara che i profughi italiani rispettavano i doveri dell'ospitalità.

Primavesi, consigliere d'appello a Bellinzona e giudice istruttore a Lugano, esclude assolutamente che dopo i tumulti di Milano vi sia stato nel Canton Ticino un tentativo di movimento insurrezionale da parte dei profughi italiani; anzi i profughi biasimavano l'organizzarsi delle bande operaie. Sa dell'esistenza di un telegramma di Morgari ed altri firmatari, indirizzato alla municipalità di Brigues, telegramma che incitava le bande italiane a sciogliersi. Gli operai delle bande erano senza mezzi e senza direzione. Vedendoli, il teste non potè far a meno di esclamare: „Non saranno questi gli untorelli che porteranno la rivoluzione in Italia!" Su domanda del difensore Massa, il teste nega che nell'organizzazione delle bande ci sia stata qualsiasi preparazione. I socialisti italiani, compreso il Ròndani, sconsigliavano quegli illusi dallo scendere in Italia.

L'avv. Maino, professore di diritto e consigliere comunale, dice che la mattina del 10 maggio ha incontrato a Milano il Morgari, ch'era arrivato la sera del giorno precedente. Morgari disse che si era recato a Milano, per assumere informazioni da mandare all'„Avanti" e per raccogliere elementi per parlare nella seduta che si doveva tenere a Roma il giorno 12. Morgari, secondo il teste, era sorpreso dei fatti ed ignaro di tutto. A domanda del difensore Corselli, il teste dà schiarimenti sugli scopi della Camera del Lavoro, istituzione sussidiata dal Municipio. Il teste depone poi che nella sua opera di propaganda, sia come pubblicista sia come conferenziere, il Turati fu sempre alieno da propositi di violenza.

Dalla Torre, possidente, afferma che il Turati ebbe sempre un contegno moderatore, anche a costo di sacrificare la popolarità.

Sacchi, deputato di Cremona, ha altissima stima di Turati. Nega che il suo temperamento possa portare alla violenza. Prima di abbandonare l'aula stringe la mano agli imputati.

Colombo, ex-ministro delle finanze, depone su de Andreis. Egli, dice il teste, è stato uno dei suoi migliori allievi al Politecnico. Come ingegnere alla Società Edison, de Andreis fece sempre il suo dovere. Politicamente professa idee diametralmente opposte a quelle del teste; però i loro rapporti personali furono sempre ottimi. Colombo depone a favore di de Andreis anche come uomo privato.

In questo punto entra nell'aula la madre di Turati, vestita modestamente di nero. Siede nei posti riservati e saluta con cenni del capo il figliolo, che la guarda intensamente.

Il commendatore Pirelli, industriale, ragguaglia sui disordini accaduti il 6 maggio nei pressi del suo stabilimento. In seguito a suo consiglio, Turati arringò la folla. Parlando dell'atteggiamento di Turati durante i tumulti dice ch'esso fu in perfetta consonanza con gli accordi presi con lui, cioè tendente alla calma.

Il dottor Filippetto, socialista, dice che Turati è intellettualmente aristocratico ed alieno dalle violenze.

MILANO 29 (N). Nell'udienza pomeridiana si esauriscono le testimonianze a difesa. Il deputato Marcora depone a favore di de Andreis, che chiama cittadino integerrimo e repubblicano unitario.

Il maestro Boccelli, amicissimo di Cavallotti, dice che si incontrò il 7 maggio con Turati, che si mostrava addolorato dei tristi fatti. Nello stesso senso depone il colonnello Missori, che ha pure parole di alta considerazione per de Andreis.

Mussi depone a favore di de Andreis, di cui loda il carattere. Narra che il giorno 5, de Andreis fu sempre al letto di suo figlio, a Pavia.

Zanzi, sindaco di Russi, Panizza, delegato di questura, pure di Russi, l'avv. Corradini, ex deputato di Ravenna, Quadrelli, prosindaco di Piacenza, e l'avv. Olivieri, assessore a Parma, depongono tutti in favore di de Andreis, affermando che questi, in un giro fatto nel suo collegio di Ravenna e negli altri luoghi succennati, nei giorni 30 aprile e primo maggio, portò la sua opera pacificatrice in occasione dei tumulti, scoppiati per il rincaro del pane.

L'ispettore delle Assicurazioni, Silvestrini e la sua signora riferiscono i particolari del noto colloquio di de Andreis coi carabinieri, accennando all'intonazione moderatrice di de Andreis. Domani seguirà la requisitoria dell'avv. fiscale.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Le condizioni della pace.

WASHINGTON 29 (B). Agenzia „Reuter". Si annuncia da fonte attendibile che il governo degli Stati Uniti ha intenzione di chiedere, oltre alle condizioni di pace già annunziate, il diritto di formare una propria stazione di rifornimento di carbone nelle Filippine. A tale scopo il governo esigerebbe un territorio sufficente, per potervi edificare una città americana. Si ritiene possibile che questa stazione per il carbone sia progettata sull'isola di Manilla.

La risposta del governo americano alle proposte di pace della Spagna verrà spedita, a quanto si crede, ancora oggi nel pomeriggio.

WASHINGTON 29 (B). La risposta degli Stati Uniti alla Spagna, che verrà sottoposta al gabinetto affinchè questo prenda una risoluzione, contiene le seguenti condizioni di pace: Cessione assoluta di Portorico, rinuncia della sovranità spagnuola su Cuba, cessione di parecchie piccole isole poste nelle vicinanze di Cuba e di Portorico. Quanto alle Filippine, la decisione dipenderà da ulteriori trattative.

PARIGI 29 (N). In questi circoli politici si dice che il governo spagnuolo tiene fermo al punto di vista che la rinuncia completa alla sovranità su Cuba è il massimo delle concessioni che la Spagna possa fare all'America, per la conclusione della pace. Il governo di Madrid opporrebbe risoluta resistenza alla cessione di Portorico. Si crede però che la resistenza sarà passeggera, perchè gli americani insisteranno inflessibilmente su questa condizione.

MADRID 29 (B). La „Correspondencia" non crede che avrà luogo a Londra una conferenza allo scopo di definire la questione delle Filippine, giacchè gli Stati Uniti non ne ritrarrebbero alcun vantaggio e d'altro canto la Spagna considera più vantaggioso di trattare direttamente cogli Stati Uniti.

Manilla non è capitolata.

MADRID 29 (B). Nè dispacci ufficiali, nè dispacci privati, confermano la voce della pretesa capitolazione di Manilla.

La situazione a Portorico.

NEWPORT 29 (B). Il generale Brooke è partito con truppe per Portorico a bordo della nave-trasporto „Massachussets". Ulteriori trasporti di truppe seguiranno fra breve.

PARIGI 29 (B). Il „Temps" annunzia: Dispacci arrivati da Portorico dipingono la situazione degli spagnuoli come molto critica. L'esiguo numero di truppe e le condizioni punto favorevoli, nelle quali le stesse si trovano, fanno prevedere che gli spagnuoli non saranno in grado di opporre agli americani valida resistenza.

NUOVA YORK 29 (B). Il „New York Journal" riceve da St. Thomas: I volontari spagnuoli a Ponce (Portorico), si sono ribellati contro i loro comandanti e si sono rifiutati di unirsi alle truppe regolari, per respingere un attacco degli americani.

Un rapporto di Cervera.

WASHINGTON 29 (B). L'„Agenzia Reuter" comunica che l'ammiraglio Cervera ha inviato a Madrid, per mezzo dell'ambasciatore francese Cambon, un dettagliato rapporto sulla battaglia di Santiago. Peraltro il governo non ha comunicato nulla al pubblico sul contenuto di questo rapporto.

La vertenza italo-colombiana. WASHINGTON 29 (N. Si crede possibile che l'affare Cerutti assuma una grave piega, avendo l'ammiraglio Candiani fissato il termine di soli 20 giorni per la risposta della Colombia. Però le voci che il console degli Stati Uniti a Cartagena abbia protestato contro l'azione dell'Italia e che Candiani abbia chiesto istruzioni all'ambasciatore italiano a Washington, sono assolutamente smentite. Si crede che il bombardamento di Cartagena sia poco probabile e che la vertenza italo-colombiana si potrà risolvere indubbiamente in via diplomatica. Le autorità di Cartagena chiesero il ritiro delle navi italiane, affine di eliminare ogni apparenza di coercizione alle domande dell'Italia; ma Candiani rispose che il governo di Bogota era stato prevenuto in tempo.

La situazione politica in Austria. - Si prevede un rimpasto del ministero. VIENNA 29 (N). Il „Deutsches Volksblatt" commenta l'attuale situazione politica interna e scrive: In circoli politici bene informati si crede che sia imminente il rimpasto del gabinetto Thun, che dovrebbe avvenire entro la prossima settimana. Per ora è certo che l'attuale ministro delle ferrovie dottor de Wittek, uscirà dal gabinetto per essere sostituito, a quanto sembra, da un uomo politico.

Si crede che anche il ministro del commercio, dott. Baernreither, presenterà in pari tempo le sue dimissioni. Non si sa però se il rimpasto si limiterà a questi due cambiamenti. Crediamo di non errare, affermando che fra breve saremo in grado di annunciare ulteriori dimissioni.

Il discorso di un deputato tedesco. - Acerbe critiche al ministero. IGLAU 29 (N). Il deputato dott. Gross, capo del partito tedesco progressista, ha riferito ieri ai suoi elettori sulla propria attività parlamentare. Egli pronunciò un lungo discorso, nel quale disse, fra altro, che il ministro delle finanze, dott. Kaizl, è, adesso nel gabinetto, onnipotente, mentre il dott. Baernreither è da riguardarsi come una semplice decorazione. Il ministro del commercio non può nemmeno dirsi più fiduciario del gran possesso tedesco liberale, perchè questo partito ha respinto le proposte del conte Thun sulla questione delle lingue, come inaccettabili. A malgrado di questa dichiarazione, per certo non favorevole al governo, il dott. Baernreither ha continuato a far parte del gabinetto.

Passando a parlare del disegno di legge del conte Thun, per regolare la questione delle lingue, il dott. Gross osserva che il presidente dei ministri non ha avuto nemmeno il coraggio di rendere pubblicamente noti i criteri fondamentali del suo progetto. Forse si vergognava di far sapere che si è trovato un ministro austriaco, il quale ha osato fare ai tedeschi proposte che li offendono così profondamente. Il dott. Gross dichiara di non conoscere gli ulteriori piani del governo; osserva però che i tedeschi non temono un colpo di stato, perchè ormai un regime assoluto non potrebbe più reggersi in Austria. Ad ogni modo i tedeschi rimarranno uniti e non cederanno, finchè il governo non ritiri le ordinanze sulle lingue.

Un intermediario per il compromesso. BUDAPEST 29 (N). Il ministro comune delle finanze, de Kallay, è arrivato stamane da Vienna. Subito dopo il suo arrivo ebbe una conferenza che durò quasi due ore col presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy. Si dice che il de Kallay abbia l'incarico di fare da intermediario fra il conte Thun e il barone Banffy nella questione del compromesso.

La salute di Bismarck. AMBURGO 29 (B). A quanto rilevano le „Hamburger Nachrichten" da Friedrichsruhe, il principe Bismarck ha partecipato iersera al pranzo di famiglia. Il prof. Schweninger è partito.

BERLINO 29 (N). Il „Lokal Anzeiger" ha da Friedrichsruhe che il miglioramento manifestatosi nello stato del principe di Bismarck perdura. La partenza del dott. Schweninger ha potuto seguire questa notte, in seguito al notevole cambiamento in meglio.

La questione cretese. - Un consiglio della Germania. COSTANTINOPOLI 29 (B). A quanto dicesi, il governo germanico avrebbe consigliato la Porta di sottomettersi alla decisione degli ammiragli, che proibisce lo sbarco di truppe turche a Candia, e di limitarsi ad una protesta per evitare conflitti.

CANEA 29 (B). L'assemblea nazionale, dopo aver eletto un comitato esecutivo composto di cinque membri ordinari della assemblea stessa, coll'incarico di elaborare un regolamento, e dopo avere eletto a presidente del comitato Sphakianikis, ha compiuto i suoi lavori. Le discussioni del comitato seguiranno in presenza dei consoli.

Una squadra francese nelle acque sarde. ROMA 29 (N). Seguitando a correre la voce che la squadra francese si sia avvicinata di notte ai forti della Maddalena; e arrivando anzi qualcuno fino ad affermare che il governo italiano ne fece rimostranze al governo francese; il ministero della marina afferma che il governo era stato preventivamente avvisato che le squadre francese ed inglese avrebbero fatto esercitazioni nelle acque di Sardegna. Quindi non vi furono affatto scorrerie notturne alla Maddalena.

Nella marina francese. ALGERI 29 (B). Durante le esercitazioni di tiro esplose un pezzo d'artiglieria a bordo della torpediniera 114. L'esplosione non causò che danni materiali. La torpediniera potè entrare da sola in porto.

La rinuncia di Giulio Barbier. PARIGI 29 (B). Il cancelliere dell'ordine della Legion d'onore, generale Davoust duca d'Auerstaedt, ha comunicato all'autore drammatico Giulio Barbier che, a tenore degli statuti dell'ordine, la sua dimissione viene considerata come non avvenuta.

Per un indulto reale in Italia. ROMA 29 (N). L'„Agenzia italiana" dice che per ora il ministero non farà alcuna proposta di grazia sovrana. Non è escluso, aggiunge che per alcuni casi speciali, già designati all'esame del governo, si possa fare qualche eccezione, ma la determinazione già presa sarebbe quella di rinviare ogni deliberazione a tempo più opportuno.

Lo sfruttamento delle acque in Italia. ROMA 29 (N). La commissione alle acque pubbliche inaugurò oggi i suoi lavori con l'intervento del ministro Lacava, che pronunciò un discorso.

Il ministro fece rilevare i grandi vantaggi che si possono ritrarre dalle acque pubbliche a scopi industriali e per sostituire la trazione elettrica a quella a vapore nelle ferrovie; e determinò quali sono i quesiti che la Commissione deve risolvere.

Dovrebbero essere prese disposizioni per garantire allo Stato l'uso delle derivazioni d'acqua per i servizi publici e specialmente per la trazione elettrica; e determinare che la loro concessione avvenga soltanto a privati che presentino garanzie che le correnti serviranno a scopo industriale.

Il ministro concluse esprimendo la speranza che l'utilizzazione delle forze motrici, dateci così generosamente dalla natura, sia feconda di lavoro e di ricchezza per il nostro paese.

Per reprimere il contrabbando. ROMA 29 (N). Il ministero delle finanze emanò energiche disposizioni per raddoppiare la vigilanza alle zone del confine della Svizzera e della Francia, per reprimere il contrabbando che in questi ultimi giorni è raddoppiato.

Il congresso internazionale di chimica. VIENNA 29 (B). Oggi ebbe luogo il ricevimento dei membri del congresso di chimica da parte del borgomastro dott. Lueger. La lettura del telegramma, pervenuto a mezzo del luogotenente, col quale l'imperatore ringrazia per i sensi d'omaggio espressigli dal congresso, fu accolta da vivi applausi.

Il borgomastro emise un evviva all'imperatore, al quale si associarono i presenti. Il delegato francese Manson comunicò i saluti dell'Università di Parigi, fece gli elogi della città di Vienna e ringraziò il borgomastro per la lieta accoglienza e per l'ospitalità. Nel pomeriggio i congressisti fecero una gita al Kahlenberg.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 29 (B). Il re e il principe ereditario di Rumenia sono arrivati qui stamane a bordo dell'yacht imperiale „Alexandra. Dopo essere stati accolti solennemente dalle autorità e salutati dal pubblico, visitarono le cose notevoli della città, deposero una corona sulla tomba di Alessandro II e visitarono gli ambasciatori ed i ministri. Al meriggio ebbe luogo una colazione di gala presso l'inviato rumeno. Nel pomeriggio seguì il ricevimento del corpo diplomatico e dei rappresentanti della città.

BERGEN 29 (B). L'imperatore Guglielmo è arrivato qui stamane a bordo dell'„Hohenzollern".

Le condanne per gli eccessi in Galizia. JASLO 29 (B). In relazione ai recenti eccessi antisemitici, il locale giudizio circolare ha condannato oggi sei contadini, imputati del crimine di pubblica violenza; e precisamente tre a quattro mesi, due a sei settimane ed uno a tre settimane di carcere duro inasprito da digiuno.

Decesso. GORIZIA 29 (N). Colpito da apoplessia, è morto stasera, il sig. Valentino Devetak, settantenne, già dirigente questa Pretura. Era consigliere giubilato.

Echi del disastro del „Bourgogne". LONDRA 29 (N). Il „Daily Telegraph" ha un telegramma dall'Havre, dal quale risulta che gli operai italiani e i marinai dalmati, superstiti del disastro del „Bourgogne", che erano stati trattenuti in arresto perchè accusati di violenze contro i passeggeri, furono tutti prosciolti dal Tribunale, essendo stata provata la loro innocenza. Tutti furono già rimessi in libertà.

(Cosicchè resta ormai definitivamente assodato, che le violenze furono commesse dai marinai francesi. *N. d. R.*)

A proposito di questa terribile tragedia del mare, mandano da Londra che il capitano Sawyer del piroscafo inglese „Oilfield" racconta, secondo una corrispondenza da New York, che, passando dalle isole di Sable, il suo bastimento per un'ora, attraversò un mare di corpi morti, vittime del disastro della „Bourgogne„.

L'equipaggio del piroscafo contò più di 175 cadaveri la maggior parte dei quali erano orribilmente decomposti.

Molti corpi erano di donne; le teste di un buon numero di esse mostravano i segni di una straziante lotta per la vita.

I volti erano contusi e trasfigurati, e portavano i segni delle selvaggie scene che erano accadute a bordo della „Bourgogne", quando furono lanciate le scialuppe. Quasi tutti, specialmente le donne, portavano cinture di salvataggio, il che

---

Saverio di Montépin 61

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un usciere oltrepassò la soglia tenendo in mano una busta listata di nero.

* *
*

Ricevendo a Mortfontaine il dispaccio di Onorato, Gilberto ebbe un movimento di gioia.

— Ecco il momento di chiamare la legge in mio soccorso... mormorò egli. Un delitto è stato commesso; il dubbio a questo riguardo mi sembra impossibile! Mio fratello aveva fatto un testamento e questo testamento è scomparso, prova evidente che con questo atto egli riconosceva i diritti di Genoveffa. Questi diritti io li farò riconoscere. Se ella è viva, l'intera fortuna del conte Massimiliano di Vadans le apparterrà... Bisogna che la luce sia fatta... La giustizia, messa in allarme, mi darà senza dubbio la spiegazione dell'enigma che cerco invano, e mi permetterà di comprendere il mistero di Pontarmè...

Sedendosi allora davanti al suo scrittoio, Gilberto prese un foglio di carta da lettere listata a nero, e tracciò le linee seguenti:

„Signor Procuratore della Repubblica del Dipartimento della Senna,

„Ho l'onore di portare a vostra conoscenza i fatti seguenti: Il conte Carlo Massimiliano di Vadans è morto a Parigi nel suo palazzo della via Garancière. Lascia una fortuna considerevole. La baronessa di Garennes, sorella del defunto, e il visconte Raoul di Challins suo nipote, domani, sabato, devono essere messi in possesso dell'eredità, e a questo riguardo è stato dato loro appuntamento presso il notaio Hervieux, dimorante al n. 29 della via Bonaparte. La signora di Garennes e il signor Challins non hanno nessun diritto alla fortuna che sarà loro consegnata perchè esiste una erede diretta! Questa erede è la figlia legittima del conte di Vadans, il quale per una ragione sconosciuta ha allontanato da lui questa figlia, e tenuto la sua esistenza assolutamente segreta.

„Io sono forse la sola persona che sia al corrente della verità, e considero come un dovere d'impedire una usurpazione di eredità. In appoggio della mia asserzione, qui unita troverete una copia legalizzata dell'atto di nascita della figlia, nata dal matrimonio di Massimiliano di Vadans con Giovanna di Viefville. Questa figlia esiste ancora? - E' quello di cui importa assicurarsi. - Non trascurerò nulla per raggiungere questo scopo e non dubito che la giustizia, dal canto suo, non ordini le ricerche necessarie. Oso pregare il signor procuratore della Repubblica di fare apporre i sigilli al palazzo della via Garancière... Non c'è stato testamento, dicono! - Io sono in grado di provare, quando occorrerà, che un testamento ha esistito e che uno strano mistero, non ancora spiegato, se non inesplicabile, ravvolge la morte del conte.

„Gradite, signor procuratore della Repubblica, l'espressione della mia considerazione e della mia stima.

„Il Dottore *Gilberto*".

Dopo aver riletto la lettera che noi abbiamo riprodotta, il fratello del defunto Massimiliano la mise in una busta, unendovi l'atto di nascita di Genoveffa e scrisse su questa busta:

Al Signor Procuratore della Repubblica del Dipartimento della Senna.

Nel suo ufficio.

Il mattino seguente lasciò Mortfontaine per andare a Parigi. Alla stazione del Nord prese una vettura e si fece condurre al palazzo di giustizia. Lì chiese dove si trovava il gabinetto del procuratore della Repubblica, vi andò, e dopo avere parlamentato per un istante, consegnò la lettera all'usciere che noi abbiamo veduto entrare nel gabinetto del capo del tribunale.

— Che cos'è? interrogò questi.

— Una lettera urgente per il signor procuratore della Repubblica. La persona afferma che si tratta di un affare della più alta importanza.

— Chi è questa persona?

— Un signore già vecchio... dal fare rispettabile... in gran lutto!

— Aspetta una risposta?...

— No, è ripartito subito dopo avermi rimesso la lettera.

— Date qui!

L'usciere porse la busta al magistrato che si affrettò a tagliarne col temperino la parte superiore e a esaminare le carte che essa conteneva.

L'atto di nascita unito alla lettera attirò sul primo la sua attenzione. Lo spiegò, lo percorse con gli occhi. Il suo viso prese una espressione di profonda sorpresa ed egli esclamò:

— Ecco una cosa prodigiosa!...

— Di che si tratta? - domandò il capo della sicurezza.

— Di una rivelazione imprevista, sorprendente! Indovinate quello che io dico. Ma no, è inutile di cercare, non indovinerete mai... Parlavamo dell'affare del conte di Vadans...

— Sì... e questa lettera tratta di tale affare?...

— Certo, lo credo bene! Essa mi porta una rivelazione inaudita! Ecco l'atto di nascita autentico di una figlia legittima del conte, figlia di cui nessuno al mondo sospettava l'esistenza...

— Che significa questo? mormorò il capo della sicurezza.

— La lettera unita all'atto, senza dubbio ce lo dirà...

E lesse ad alta voce, lentamente, posatamente, le poche righe che noi abbiamo già messe sotto gli occhi dei nostri lettori.

— Che firma porta? domandò il capo della sicurezza quando fu finita la lettura.

— Questa: Il dottore Gilberto.

— Questo nome mi è sconosciuto!

— E' anche a me! Lo prenderei volentieri per un pseudonimo.

— L'affare diviene sempre più misterioso!

— Non sono dello stesso parere - rispose il procuratore della Repubblica - mi sembra di cominciare a vederci chiaro. Uno dei due nipoti, il visconte Raoul di Challins conoscerà certamente l'esistenza di questa erede legittima... - egli ha dovuto distruggere il testamento e avvelenare il testatore, avendo cura di sequestrarlo, per costringerlo a conservare il suo segreto. - Che ne pensate di questo?

— Penso che è logico, per conseguenza verosimile... Ma da chi ci proviene questo avviso?... Chi può essere questo dottore Gilberto?...

lascia campo all' induzione che molti naufraghi avrebbero potuto essere salvati anche 24 ore dopo il disastro.

I marinai dell' „Oilfield" divennero lividi al pensiero di ciò ch' era accaduto. Molti svennero. Il capitano Sawyer disse che egli non vide mai uno spettacolo così angoscioso. Alcuni marinai caddero ammalati dopo quel terribile spettacolo.

Vice-ammiraglio candidato alla deputazione. ROMA 29 (N). Si assicura che il sottosegretario alla marina viceammiraglio Puliga, si porterà candidato alla deputazione nel collegio di Popoli (Aquila).

La guarnigione di Roma al Campo d'Annibale. ROMA 29 (N). Queste truppe di guarnigione, recatesi oggi al Campo d' Annibale, ebbero festose accoglienze dalle popolazioni dei Castelli Romani.

Grazia respinta. BUDAPEST 29 (N). La cancelleria reale ha respinto la domanda di grazia sovrana ch' era stata presentata dai capi socialisti Stefano Bodor e Matteo Kantor, condannati a due mesi d'arresto perchè parteciparono alle ultime sommosse agrarie.

Morte di un giornalista clericale. ROMA 30 (N). Oggi ha cessato di vivere, di febbre perniciosa, il marchese Cesare Crispolti, ex-direttore del pontificio „Osservatore romano". Era uno dei più vecchi giornalisti clericali. Contava però non pochi amici anche nel campo liberale. Lascia otto figli.

Il Podestà di Fiume nominato dal governo. FIUME 29 (N). Il governatore, valendosi dell'autorizzazione conferitagli dal Consiglio dei ministri, con decreto odierno nomina il consigliere ministeriale in pensione Antonio Valencich, quale Podestà di Fiume, al quale spetteranno gli emolumenti della carica. Il Valencich assumerà la carica il primo agosto e fungerà, finchè la rappresentanza che sarà eletta entro due anni, eleggerà il Podestà. L' inaspettata nomina è vivamente commentata.

Il processo Macola. ROMA 29 (N). L'„Avanti" dice di sapere che il Tribunale non deliberò ancora circa la domanda per il rinvio del processo Macola, ed aggiunge che molto probabilmente non accoglierà l'istanza della difesa per il rinvio.

Grave accidente a due deputati. LORETO 29 (N). Stamane una vettura pubblica che conduceva i deputati Valeri e Bosdari s' è improvvisamente ribaltata. Il Valeri rimase incolume; il Bosdari invece ebbe una costola rotta e rimase gravemente ferito al viso.

La navigazione nelle acque cinesi. PECHINO 29 (B). Il Tsung-li-Yamen ha approvato le modificazioni delle norme concernenti la navigazione nelle acque cinesi.

Il terremoto in Dalmazia. ZARA 29 (B). Ieri e ierlaltro furono avvertite nuovamente a Trigli alcune scosse di terremoto, delle quali una forte.

Malvivente ucciso dai carabinieri. SASSARI 29 (N). Una squadriglia di carabinieri, comandata dal capitano Cicognani, nel territorio di Cadduso, dopo un vivo combattimento, uccise il latitante Antonio Decandia.

Esenzione dall'imposta-rendita. VIENNA 29 (B). Il ministero delle finanze ha riconosciuto il diritto d' esenzione dall'imposta sulla rendita per le lettere di pegno dei demani dello Stato. In seguito a questa decisione d'ora innanzi i rispettivi tagliandi verranno pagati senza alcuna detrazione. L' importo diffalcato a questo titolo dai tagliandi scaduti il 1.o marzo di quest'anno, verrà rifuso.

RECENTISSIME

I socialisti padovani. PADOVA 28. Nel processo dei socialisti il tribunale assolse Sartori, Danieli, Bordigiaco, Maran, Menotti, Boscardini, Rigato, Bellini, del reato di eccitamento all'odio di classe, condannandoli a 15 giorni di detenzione e a cento lire di multa per contravvenzione al regolamento di polizia.

La malattia di Leontieff. PARIGI 28. Da qualche settimana comparivano di tratto in tratto nei giornali notizie sulla malattia del famoso avventuriere russo, Leontieff, senza che nessuno sapesse di qual malattia si trattasse. Ora si sa che il russo si buscò accidentalmente una scarica di mitraglia nel torace. Ed ecco come; è Leontieff stesso che lo narra. Un ufficiale abissino inavvertitamente (?) mise il dito sul bottone di una mitragliatrice al momento in cui Leontieff vi passava dinnanzi. Il colpo partì, producendogli quattro ferite nella regione toracica. I soldati senegallesi che facevano parte della spedizione di Leontieff gettaronsi sull'ufficiale per farne vendetta, ma Leontieff lo impedì.

Un ciclone in Francia. PARIGI 28. Un tremendo ciclone ha devastato il circondario di Chateau-Renault, distruggendo gli intieri raccolti lungo un percorso di quindici chilometri. Sulla linea ferroviaria d'Orleans i viaggiatori aiutarono gli impiegati a sbarazzarla dagli alberi e dai pali del telegrafo abbattuti. A Chateau, tre case furono completamente demolite ed un centinaio di tetti asportati. Anche molte officine rimasero danneggiate e furono costrette a sospendere il lavoro.

Treno deragliato. PARIGI 28. A Charenton è deragliato un treno proveniente da Ginevra. Un vagone di prima classe rimase frantumato. In esso si trovava il console del principato di Monaco che riportò varie ferite.

Tre „guarany" a Roma. ROMA 28. Sono qui giunti da Torino, dove figurarono a quell' Esposizione, nella sezione delle Missioni, tre pellirosse del Matto Grosso (Brasile).

Questi tre figli delle foreste vergini brasiliane, giunsero in Italia l' 8 maggio scorso dalla colonia *Teresa Cristina* nel Matto Grosso, fondata dal compianto mons. Luigi Lasagna ed appartengono alla feroce tribù dei Guarany Coroados.

Furono condotti dal sacerdote Giovanni Balzola, direttore di quella missione. Sono giovanotti alti, tarchiati, dalla folta ed incolta capigliatura, di color bronzo oscuro. Gli occhi hanno lucenti, e quantunque dall'andatura e dall'insieme dei movimenti apparisca evidente come si trovino ancora allo stato selvaggio, pur lasciano intravedere un'intelligenza capace di sviluppo.

Il maggiore di essi ha 18 anni, l'altro 16 e il minore 14. Non parlano altro idioma che il loro guarany.

Ora ritorneranno al loro paese.

Soldato condannato all'ergastolo. ALESSANDRIA 28. Il soldato Trovato, che mesi addietro, da una finestra dell' ospedale militare si diede a sparare all'impazzata contro compagni e superiori, senza esiti fatali, stamane venne condannato dal tribunale militare all'ergastolo.

Atroce assassinio. CATANIA 28. A San Gregorio si rinvenne il cadavere di un giovane assassinato con una fucilata alla schiena e con la gola tagliata. Mercè accuratissime investigazioni fatte dal delegato Lenti fu arrestato il diciannovenne Costa Domenico che confessò il reato. Risultò che l' ucciso, certo Di Stefano, bevette e mangiò assieme al Costa. Questi, per rubargli 23 lire lo assassinò atrocemente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dai compagni di studi del dott. Riccardo Tevini, da lui convitati, a Graz, in occasione della sua laurea, cor. 12.40; „scusate, siamo in campagna", corone 4.

A favore della sezione adriatica della „Lega nazionale" da studenti italiani di Graz, colà radunati per il centenario di Giacomo Leopardi, corone 22.

Per lo sviluppo edilizio, industriale e commerciale di Trieste. Riceviamo e pubblichiamo: In un'epoca nella quale tanto si parla di ciò che si dovrebbe fare a Trieste nei riguardi igienici non solo, ma anche nei riguardi edilizi, industriali e commerciali, mi fa meraviglia che nessuno abbia fatto ancora cenno di un'opera che sotto tutti i rapporti s'impone. Intendo parlare di un tunnel che dalla piazza delle Legna o da un punto qualunque fra questa e la piazza della Barriera, passando sotto il monte di San Giacomo, portasse pedoni, vetture, tram elettrici e ciclisti nei pressi del cantiere S. Marco, in pochi minuti. Poco ci vuole a dimostrare il grande vantaggio che la città ricaverebbe da quest'opera che, oltre a recare una grandissima comodità per i cittadini, favorirebbe in modo straordinario tutta quella vasta zona che corre dall'arsenale del Lloyd a Servola e nella quale l'industria va gradatamente prendendo sì largo sviluppo. Non occorre dimostrare quale incremento potrebbe derivarne anche all'edilizia nella nuova zona, congiunta alla città, quando si consideri che dal centro (Corso, piazza delle Legna) si andrebbe a piedi in 10 o 12 minuti alla riviera di Servola. Si risolverebbe ad un tempo anche la questione delle abitazioni igieniche, anche nei riguardi della densità.

Inoltre tale opera avrebbe importanza non poca nei riflessi del nuovo porto nel vallone di Muggia, della ferrovia dell' Istria e della progettata nuova linea del tram elettrico fino a Servola, villa che con questo allacciamento finirebbe per diventare un sobborgo di Trieste, cessando di essere una villa del territorio.

Ho accennato all' opera e alla sua importanza per sommi capi, lieto se sarò seguito da altri nella discussione di un provvedimento di tanta importanza.

Con il provvedimento per l' acquedotto, con l'introduzione della luce e dei tram elettrici, con l'aver preso in seria considerazione la ferrovia per Opicina, Trieste accenna a dar prova di volersi mettere davvero in condizioni che corrispondano alla sua posizione e al suo decoro di città. Si prenda dunque in serio esame questo progetto di congiunzione del centro della città con la più importante delle sue espansioni, progetto che non solo è cosa tecnicamente ed economicamente semplice, ma che s'impone altresì, per il carattere veramente reale della lacuna che dovrebbe colmare, per la quantità d' interessi pubblici che verrebbe a soddisfare, e per il fatto ancora che qui non si avrebbero per base solo speranze o previsioni, ma bensì lo sviluppo e l'importanza già attualmente raggiunti dai rioni che verrebbero congiunti alla città.

Io non voglio intempestivamente parlare di dettagli nè di cifre. Ma chi consideri che facendo pagare una tassa di pedaggio di un solo soldo per persona e, naturalmente, di più per vetture, si realizzerebbe un bell'incasso annuo, grazie al rilevante passaggio di pedoni e ruotabili che si avrebbe fin da principio - e in proporzioni molto maggiori dopo che la nuova comunicazione avrebbe determinato lo sviluppo edilizio nella bellissima zona guadagnata alla città -; chi consideri ciò non può non meravigliarsi che ad attuare questo progetto non si sia determinata ancora la speculazione privata.

So che la mia idea non è nuova, ma poichè la mi pare caduta nel dimenticatoio, trovo opportuno di richiamarvi l' attenzione del pubblico. Coraggio, speculatori triestini; fatevi animo e date qualche cosa di buono al paese; servendo pure gli interessi vostri! Altrimenti accadrà che dell'idea - che s'impone a chiunque la esamini - s'impadronirà qualche forestiero, il quale vi porterà via e i guadagni e la considerazione e riconoscenza dei concittadini.

G. B.

Progetti ferroviari per Trieste e per il Litorale. La „N. F. Presse" ha da Trieste: Il ministero delle ferrovie sta iniziando gli studi tecnici generali per le seguenti costruzioni ferroviarie; per la linea Aidussina-Adelsberg-Präwald-Divaccia; quindi per una linea che partendo dalla stazione di Sant'Andrea condurrà alla stazione di Grignano (Miramar), girando la città al settentrione, e infine per una terza linea che unirà la stazione di Sant'Andrea direttamente a quella della Meridionale, passando sotto il colle del Castello.

Nuove Obbligazioni. Rammentiamo ai lettori che quest'oggi ha luogo presso questa „Filiale della Banca Union" la sottoscrizione ai Certificati di Rendita $4^1/_2$% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite al prezzo di 99.60% con facoltà del ritiro dei titoli a tutto il 30 novembre p. v. A quanto apprendiamo, in questi giorni affluirono numerosissime prenotazioni a questo valore, che si presta in modo particolare ad un vantaggioso impiego di capitali.

Elargizioni varie. Alla „Previdenza" pervennero: dal signor O. Gentilomo, cor. 30 e dal sig. Frizzi, cor. 10, per fotografie ricevute dal signor Marco Bolaffio.

Il signor Ferdinando Hähnel di Marienburg a mezzo dell' avv. M. Truden, elargì corone 40 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore dell' equipaggio del trabaccolo „Teofilo" ci pervennero da Edoardo, corone 4.

Musica sacra. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, domani alle 11, verrà cantata la messa di San Gregorio dell'egregio maestro cav. Rota. L' eseguiranno i cantori della chiesa, rafforzati da altre voci.

Una domanda delle società ciclistiche. Per iniziativa del „Touring club ciclistico italiano", è stata presentata in questi giorni alla Direzione della Ferrovia Meridionale una domanda delle società ciclistiche triestine, per un migliore trattamento delle biciclette che vengono poste nei treni, in occasione di gite o viaggi. Come già si pratica nelle Ferrovie dello Stato, i petenti vorrebbero che al trasporto delle biciclette fossero assegnati appositi vagoni, coi semplici e per nulla costosi congegni a ciò necessari.

La domanda è delle più giustificate e non dubitiamo di vederla accolta, tanto più che la „Meridionale" non vorrà certo restare da meno delle linee dello Stato. Accade abbastanza spesso che macchine di molto valore, causa il frettoloso collocamento in un vagone qualsiasi, rimangono gravemente danneggiate; spessissimo poi, quando il ciclista, sceso dal treno, si accinge a continuare la strada in bicicletta, s'accorge che la macchina va male perchè o le ruote sono fuori di centro o il manubrio non è più a posto. Con l' accoglimento di questo modesto desiderio sarebbe evitato anche l' inconveniente che si verifica spesso nel ritorno dalle gite, che non essendovi posto nel treno per la bicicletta, il ciclista sia costretto a lasciarla alla stazione.

La gara internazionale di nuoto. Come risulta dal programma che abbiamo a suo tempo pubblicato, domenica 7 agosto p. v. alle 7 ant. avrà luogo al bagno „Excelsior" una gara internazionale di nuoto, indetta dal „Club triestino dei nuotatori", sotto gli auspici della „Società delle Regate".

A quanto ci consta le iscrizioni, specialmente da fuori, sono affluite numerose, per cui la gara promette di riuscire interessante.

Sarà bene stare in guardia. Un lettore ci scrive partecipandoci che ieri si presentò a casa sua una donna piuttosto grassa, tutta vestita di nero, la quale - essendo egli assente - riuscì a farsi dare un fiorino dalla domestica, dicendosi incaricata dalla Congregazione delle orfanelle della vergine di Pompei di raccogliere offerte per la Congregazione e per dire delle Messe. In prova esibì una piccola scatola contenente reliquie ed emblemi religiosi e lasciò alla domestica un libretto intitolato „La corona angelica".

Il padrone, tornato a casa, lesse attentamente il libretto e vi trovò la seguente avvertenza:

„Le orfanelle della Vergine di Pompei non questuano mai per le vie, per le chiese o per le abitazioni, essendo proibito, per regola della Congregazione, l'accattonaggio".

Ciò prova trattarsi di un abuso, e che quella donna non doveva essere incaricata di raccogliere offerte.

I lavori per l'estrazione della „Danae." Ieri mattina un nostro redattore si è recato al luogo dove si sta lavorando per il sollevamento della „Dànae". Ecco quello ch' egli scrive della sua gita:

— Menème là, dove che i lavora per la „Dànae" - dissi a un vecchio barcaiuolo, che stava semisdraiato nel suo legno, a riva, aspettando passeggeri.

— El vol andar su la „Danàe"? rispose, balzando su, ritto, col berretto in mano. - Xe là, quele do zatare. I lavora a sbregabalon; ma xe un afar magro a ciorghe al mar quel ch' el ga ingiotì.

Scesi nella barca e il vecchio, slegata la *cima*, puntò un remo contro terra, facendo arco della schiena, e prese il largo. Si mise a remare in piedi, lentamente e, siccome io sedeva a poppa, dietro di lui, ad ogni tratto, per parlarmi, volgeva la testa. Il suo profilo adunco, allungato da un pizzo a scopetta, si disegnava netto sull' orizzonte bigiognolo. Il cielo era chiuso di nubi, vere nuvolaccie d' autunno, basse, plumbee con riflessi violacei; la barca altalenava sull' onda lunga, che veniva dal golfo.

— E i ga anca la malora dei cativi tempi - disse il mio barcaiuolo, spingendosi innanzi in una remata, alludendo ai pescatori della „Danae" - Sto ano, l' istà ga i corni per traverso.

Da lungi, il moto ritmico dei due uomini, che attendono alla pompa d' aria del palombaro, collocata in un barcone, mi fece un' impressione nuova. Girano la manovella curvi, cadenzatamente, con una lentezza pacata, quasi rassegnata. Sembra che debbano tirar su qualche cosa da una profondità immensa e sappiano che la corda da raccogliere sia infinita.

Il mio vecchio si accostò alle zattere con un colpo sicuro in avanti e una *sciata* del remo di sinistra.

In quel punto, apparve su da una banda del barcone l' elmo lucido del palombaro, issato a galla. Posti i piedi su di una scaletta esterna, emerse col busto, tutto sgocciolante e fu subito liberato dall' apparecchio che gli chiudeva la testa, mentre cessava la manovra della pompa d' aria. Un bel tipo d' uomo il palombaro, che lavorava oggi; ancora giovane, faccia sorridente e franca. Si chiama Antonio Gasparutti. Fa il mestiere da ben dodici anni. Dato un gran respirone di sollievo, vedendomi e indovinando ch'io era un giornalista, mi salutò.

— Oggi, nulla di nuovo - disse - Da basso, oggi, il fango è più impertinente che mai, e il lavoro riesce assai difficile. Appena disceso, trovo l' acqua limpida, di un bel verde smeraldo e posso distinguere perfettamente lo scafo della „Danae" - Ma tosto che comincio a lavorare, dal fondo salgono vere volute di fango, che, in breve mi avvolgono come in una densa caligine. Così che devo lavorare tentoni. Eh, il lavoro andrebbe ben più sollecito, se non ci fosse questo inconveniente.

— Adesso - gli chiesi - lavora propriamente nello scafo?

— Appunto! sto liberandolo, per quanto posso, dal fango che vi è penetrato. Ed è fatica non indifferente, perchè devo adoperare anche il piccone.

— Ma questo scafo, a che si riduce?

— Dello scafo della „Dànae," là in fondo, null'altro c' è di connesso che la carena propriamente detta, fino alla linea d'immersione. Un poco più a poppa e un poco meno a prova. Il resto è stato tutto lacerato, strappato dallo scoppio. Questa parte che diremo superstite dello scafo è in buono stato. E' tutta in ottimo legno di rovere, che per il lungo giacimento nell'acqua, si è fatto duro come il ferro, ed è rivestita da una corazza di rame. Le corbe, anche di rovere, sono tutte sanissime. Ve n'è perfino di un metro di spessore e sono attraversate da grossi „pironi" di rame massiccio, i quali costituiranno il maggior guadagno per l' imprenditore. I „pironi" sono delle traverse che tengono insieme la membratura dello scafo. In questo, dove non si è ammontato il fango, si cammina sul paiuolo, che è tutto sparso di rottami. E di rottami e d' ossa umane sono piene le sentine, molto profonde. Le confesso che non senza commozione raccolgo gli avanzi di tante vittime. Nel silenzio profondo che mi regna d' intorno provo una sensazione curiosa, che non saprei definire. Le ossa sono per la maggior parte in frantumi e tutte annerite. Ho trovato alcuni pezzi di costole neri come l'ebano. Ottant'anni sono passati su quel cimitero sottomarino.

— Il consolato francese - osservai - si interessa a questa estrazione delle ossa?

— Pare di sì. Non comprendo, però che cosa vogliano farne. Un professore di Parigi, ha scritto che un membro di sua famiglia si trovava a bordo della „Danae" e indica alcuni particolari che potrebbero stabilire l'identità del suo consanguineo. Cosa molto difficile questa, se non impossibile, le ossa essendo sparpagliate un po' da per tutto, alla rinfusa.

— Dimodochè, scheletri intieri non furono trovati?

— Può essere che ce ne sieno sepolti nel fango; ma io non ne scopersi. Bisogna notare che alcuni anni fa, in un tentativo fatto per sollevare la „Danae", furono esplose parecchie mine e queste, naturalmente, gittarono tutto sossopra. Bisognerebbe, ora - aggiunse scherzando - che le ossa portassero una... marca di fabbrica.

— Lei, quando risale, lascia gl' istrumenti del lavoro dabasso?

— Senza dubbio un medico che ricevette per il passato le confidenze del defunto conte di Vadans a proposito della nascita della figlia...

— Perchè questo mistero intorno a questa nascita?

Il capo della sicurezza alzò le braccia e le lasciò ricadere con fare che significava chiaramente:

— E' inutile che me lo domandiate!... Come diavolo volete che io lo sappia?

— Il mezzo di scoprire se l'erede legittima è viva? - riprese il procuratore della Repubblica.

— Il vostro corrispondente annunzia che farà i passi necessari.

— Dal canto nostro, bisogna agire!

— Voi avete carta bianca. Mettete in campagna i vostri agenti.

— E' quello che farò, ma le ricerche saranno difficili, poichè ci manca un punto di partenza... Ordinerete l' arresto immediato di Raoul di Challins, che tutto sembra denunziare come il colpevole?...

— Non c'è fretta... Non sapendo di essere sospettato, egli non cercherà di sfuggirci. Il colpevole, del resto, rinunzia raramente al beneficio del suo delitto e gioca volentieri il tutto per il tutto... Per prudenza, tuttavia, farò sorvegliare il signor di Challins... Rifletterò a tutta questa faccenda; domani avrò preso una risoluzione.

— A domani allora! A che ora mi aspetterete?

— Vi farò avvertire...

Il capo della sicurezza si ritirò.

***

Dal giorno innanzi, Raoul di Challins non si era più presentato in casa della baronessa di Garennes. Costei si domandava se questa assenza aveva per causa l'arresto del nipote, arresto che lei e Filippo consideravano come infallibile, come imminente, che bramavano con tutti i loro voti e aspettavano con impazienza. Filippo giunse in via di San Domenico all'ora del pranzo.

— Credi che sia arrestato? — gli domandò la baronessa.

— Certamente, no — rispose egli. — Se la polizia avesse invaso il palazzo della via Garancière, Onorato sarebbe venuto ad avvertirci...

— Tardano molto, mi sembra... — Le tue lettere forse non erano abbastanza esplicite...

— Erano ciò che dovevano essere e siate pur sicura che ne terranno conto...

— Pensa che la divisione dell' eredità di mio fratello avrà luogo domani.

— Che importa?... Se mio cugino riscuoterà la sua parte, dovrà renderla. Da qui a domani, del resto, forse avranno agito... Conto inoltre di scrivere di nuovo questa sera e di far portare la mia lettera nel gabinetto del capo della sicurezza.

In questo momento uno squillo di campanello annunziò l'arrivo di un visitatore. La baronessa e Filippo trasalirono. Nella disposizione d'animo in cui si trovavano l'uno e l'altra, tutto diveniva per loro un soggetto d'inquietudine; le cose più semplici li turbavano.

Annunziarono Raoul di Challins! La madre ed il figlio scambiarono uno sguardo, poi Filippo, con fare premuroso, andò incontro al cugino e gli strinse la mano.

— Che ne è di voi da ieri, mio caro cugino? — esclamò egli. — Speravamo di vedervi e siamo stati delusi nella nostra aspettativa.

— Sono colpevole — replicò Raoul — avrei dovuto far prevenire la mia cara zia che mi sarebbe stato impossibile di venire a pranzo...

— Perchè impossibile? - fece la baronessa.

— Sono andato a Compiègne a dare degli ordini al guardiano dello Châlet, e non ero di ritorno a Parigi che alle 9 della sera.

— Ma oggi, mio caro figlio, resterai a pranzo con noi? - riprese la signora Garennes.

— Sì, se me lo permettete.

— Così va bene!

Il cameriere venne ad annunziare che il pranzo era pronto. Raoul offrì il braccio alla zia per condurla nella sala da pranzo. Durante il pasto, la baronessa, volendo nascondere le preoccupazioni, finì col cadere sulla eredità del conte di Vadans.

— Tu ami molto lo Châlet? - diss'ella.

— Molto, sì, zia mia.

— Lo preferisci al palazzo della via Garancière?

— Infinitamente.

— Le due proprietà credo che abbiano presso a poco lo stesso valore?

— Sì, vi è pochissima differenza.

— Ebbene, nella divisione tu prenderai lo Châlet e io mi accontenterò del palazzo...

Dicendo ciò che precede, la baronessa pensava:

— Spero bene di avere l'uno e l'altro!

— Vi ringrazio, zia mia - rispose Raoul - e approfitterò di tutto cuore di un'offerta così benevola... Adoro la campagna e i dintorni di Compiègne mi piacciono in particolar modo... E' lì che andrò a ritirarmi quando saranno regolati tutti gli affari della successione.

— Ritirarvi in provincia alla vostra età! replicò Filippo ridendo... Divenire campagnuolo... Ci pensate seriamente?...

— Sì, seriamente...

— Ma queste sono idee dell'altro mondo!... Non vi credevo così selvaggio...

— E non lo sono punto; senza avere il progetto di vivere come un lupo, desidero isolarmi e lavorare...

— Lavorare?... A che cosa quando si è ricchi?

— Ad allargare la cerchia delle mie conoscenze, a maturare la mia mente, a sviluppare la mia intelligenza... Non è niente questo?...

XXXII.

— E' semplicemente assurdo, mio caro Raoul! fece la baronessa ridendo. Alla tua età, l'isolamento è impossibile. Tu conti senza le passioni di cui non sembri sospettare l' esistenza, ma che prenderanno la loro rivincita sui tuoi disegni e ti risveglieranno bruscamente dal tuo sogno di solitudine... Una volta venuto il risveglio, la noia non si farà aspettare, comprenderai che l'esistenza claustrale non è affatto quello che ti conviene, e ritornerai in questa Parigi oggi da te disdegnata, e lontana dalla quale la vita è impossibile...

Il signor di Challins ebbe un sorriso.

(Continua)

— Sicuramente. Laggiù, oramai, ci sto come a casa mia. Ho visitato lo scafo fin nei luoghi più reconditi. Ci ho fatto una gran pratica. Si figuri! Sto abbasso dalle sette della mattina, alle cinque del pomeriggio. Naturalmente con intervalli. Vengo a galla, in media, ogni ora. E mi creda che, dopo un'ora d'immersione, ne ho abbastanza. In certi giorni soffro anche il caldo. Poi la pompa d'aria non funziona sempre perfettamente. Alle volte l'aria è troppa e allora mi solleva; alle volte è deficente e respiro male. Ecco! Non è una bella vita, questa. Ma, a questo lavoro della „Danae" ci ho messo amore. Speriamo che il risultato sia propizio.

— Finora, hanno estratto molto materiale? - domandai.

— Poca cosa! Della ghisa per un valore complessivo di circa 80 fiorini. Un discreto numero di palle da cannone e da colubrina, d'ogni calibro. Mentre le spese già fin qui sostenute sono rilevantissime.

— Hanno speranza di trovare la cassa di bordo?

— Ma... la speranza la si può avere; però io credo che su questo punto ci aspetti una delusione. Perchè, certo, la cassa deve essersi trovata nella parte superiore del bastimento e questa fu fatta addirittura a brani. Estratto lo scafo, si faranno delle ricerche intorno al luogo dove giace e se non la cassa, probabilmente si troveranno degli oggetti di bordo: forse dei cannoni.

— Quando ritengono di poter tentare il sollevamento?

— La settimana ventura. Lo scafo è già *imbragato*, ma vogliamo assicurarlo in modo che la *braga* non si sciolga. Per praticare i fori in cui furono introdotti i cavi d'acciaio ho dovuto lavorar di scalpello: tanto il legno è duro.

— Ed ora la saluto - concluse il palombaro. - Ridiscendo.

Gli adattarono l'elmo e subito scomparve nell'acqua, lasciandosi dietro un largo gorgoglio. I due uomini ricominciarono il loro moto ritmico ai lati della pompa d'aria e poco dopo il disceso diede il segnale che aveva toccato terra. Indi a cinque minuti, in seguito ad un altro segnale, gli uomini che sono sulle zattere, issarono una specie di cassa che il palombaro aveva riempito già prima di risalire. In mezzo a molto fango, v'erano pezzi di ferro tutti corrosi, palle da cannone e una carica di mitraglia, quasi intatta. Un involucro di tela grossa con entro una poltiglia seminata di grosse palle. C'era una discreta quantità d'ossa tutte sminuzzate. Le costole avevano, la maggior parte, un bel nero lucido d'ebano. Questi particolari non aiutano la fantasia a rappresentarsi la scena della terribile catastrofe? - Lo scoppio della „Danae" avvenne di notte; quando tutti a bordo dormivano.

Cominciava a piovere; augurato buona fortuna all'imprenditore sig. Amodeo, abbandonai le zattere. Allontanandosi, la barca passò presso il punto dove l'aria sprigionata dallo scafandro, salendo alla superfice del mare, metteva un sobbollimento.

— La vardi - mi disse il vecchio barcaiolo, con un fare tra il serio e lo scherzoso, agitando, nel parlare, il suo pizzo a scopetta - Cussì ga de aver buido l'acqua quela note, quando che tanti se negava là, in fondo.

*** C'è un secondo palombaro, che lavora per il ricupero della „Danae" e si chiama Pietro Tilati. Tanto questo quanto il primo sono triestini.

Una riunione di trattori ed osti. Ieri alle 8 pom., nella trattoria al „Cervo d'oro" in via dell'Acquedotto, in seguito a convocazione di un comitato, si radunarono parecchi trattori ed osti, per approvare una lista di candidati per la nomina della nuova direzione del Consorzio.

Per appoggiare la proposta del comitato promotore, di mutare l'attuale direzione e di sostituirla con i candidati della lista da esso compilata, parlarono i signori Girometta e Weber.

Uno degl'intervenuti ringraziò il comitato per la sua iniziativa, ma dichiarò che qualora la nuova direzione non mantenesse le promesse che farà, verrebbe anch'essa rovesciata da coloro stessi che l'avranno eletta.

Gita straordinaria a Venezia. Il grande successo degli oratori di don Vincenzo Perosi, „La Trasfigurazione" e la „Risurrezione di Lazzaro", che si eseguiscono attualmente al Teatro „La Fenice" di Venezia, hanno indotto la Direzione del Lloyd a far partire oggi alle ore 1 pom. un piroscafo in gita straordinaria per Venezia. Il piroscafo „Massimiliano", che farà questa gita, ripartirà da Venezia domani, domenica, alla mezzanotte. Per questa gita i prezzi di passaggio sono i seguenti: sola andata fior. 4; andata e ritorno fior. 6; solo ritorno lire 10. I biglietti di ritorno sono valevoli anche per il „Wurmbrand" che partirà da Venezia domani sera alle 8, e così pure i gitanti del „Wurmbrand" potranno approfittare del ritorno col „Massimiliano".

Subito dopo la partenza da Trieste verrà servita la colazione al prezzo di fior. 1.20 B. N. (escluse le bevande). Chi volesse approfittarne, dovrà prenotarsi prima della partenza.

* Siccome lunedì 1. agosto la galleggiante illuminata uscirà dal bacino di S. Marco alle 11 pom., la Direzione del Lloyd avverte che la partenza del „Thetis" avrà luogo quella sera alla mezzanotte anzichè alle 11.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Orion" proveniente da Trieste, arrivò il 27 corr. a Santos.

Il piroscafo a.-u. „Lacroma", in viaggio da Trieste per Nuova York, poggiò il 26 corr. ad Algeri con via d'acqua, in seguito ad investimento presso il capo Matifon.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Saturno" da Costantinopoli e Brindisi con 61 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 40 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Biokovo" da Metcovich e scali con 19 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 15 passeggeri, „Lapad" da Spalato.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Spizza; il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna; il bark „Francesco Gotusso" per Genova; il piroscafo inglese „Finland" per Hull; il piroscafo greco „Thraki" per Trebisonda; lo scooner „Polixeni" per Prevesa; i piroscafi ungheresi „Metlekovits" per Glascow e „Szapary" per Marsiglia e i piroscafi a.-u. „Boiana" per Obotti e „Dubrovnik" per Bari.

Morto nella lettiga. Il muratore Giuseppe Bertoch, d'anni 55, abitante in Rozzol N. 75, sofferente da parecchio tempo, ieri mattina, d'accordo con la famiglia, decise di farsi trasportare all'ospedale. Fattasi venire una lettiga dal pio stabilimento vi venne infatti adagiato. Ma strada facendo lo stato del Bertoch s'aggravò talmente che in breve lo sventurato cessava di vivere. Quando la lettiga giunse nell'atrio del pio luogo, il medico non potè far altro che constatare il decesso. La salma del poveretto venne collocata in una cassa e col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata a San Giusto.

Tentato suicidio o accidente? Iersera verso le 7 le inquiline della casa N. 7 di via San Filippo furono grandemente impressionate dal fatto che una loro compagna, Maria Vallensich, d'anni 22, era caduta, o secondo altri, si sarebbe gettata dalla finestra del primo piano sulla via sottoposta. Fu buona fortuna per lei ch'ella non riportasse alcuna lesione; non ci fu che un deliquio per il quale ella ottenne le cure opportune dal sig. Treves, accorso sul luogo assieme a due infermieri. Tuttavia, essendo ella estremamente eccitata, si notò che aveva vuotato parecchi bicchierini, fu consigliata di recarsi all'ospedale.

Assoluzione. Iermattina fu tenuto il dibattimento in confronto di Giorgio Domencich, già magazziniere a bordo del piroscafo „Apollo", accusato del crimine di furto. Era imputato di avere tolto, durante un viaggio da Galaz a Braila, dal carico, 24 chilogrammi di caffè. Dopo la partenza da Braila, certo Matteo Gacina aveva raccontato al capitano che il Domencich aveva commesso il furto suddetto e il capitano aveva mosso, poi, la relativa denuncia. Emerse, però, al dibattimento, che i 24 chilogrammi di caffè in questione, successivamente erano stati trovati nella stiva; e il Domencich, nel suo costituto, dichiarandosi innocente, in primo luogo negò di aver preso il quantitativo di caffè suindicato e di averlo poi nascosto, e quindi osservò che da quarant'anni serviva il Lloyd e che mai aveva avuto un appunto. Se avesse avuto rubare il caffè, non lo avrebbe lasciato a bordo.

Fu assolto.

Per crimine di truffa. Elisabetta Bon, di 59 anni, domestica, da Orsera, venne tratta ieri a rispondere del crimine di truffa. L'accusa le poneva a carico di avere, mediante artifiziose insinuazioni, fingendosi persona solvente, carpito, nel maggio, a Giuseppe Brissek fior. 7.21, in epoca non meglio precisabile del 1897, a Giovanni Persoglia fior. 45, a Elisa Ricordi, nel 1896 l'importo di fior. 25 in generi alimentari e nel 1897, a Carolina Stinco, fior. 37.

Ella si difese dicendo che non era sua intenzione di danneggiare alcuno, che aveva fatto semplicemente dei debiti, sempre però intendendo di pagarli appena avrebbe potuto. Non era colpa sua se la fatalità le aveva impedito di pagare.

Senonchè la sua colpa emerse chiaramente provata ed essendo pregiudicata i giudici la condannarono a 14 mesi di carcere.

Un terzetto. Sedevano ieri mattina sul banco degli accusati Salvatore Sbisà, di 51 anni, Michele Bortoluzzi d'anni 55 e Francesco Gerin, d'anni 30, tutti facchini da Trieste, accusati del crimine di furto.

La mattina del 22 giugno, essi, in compagnia, recatisi in Piazza del Ponte rosso, rubarono a un contadino certo Giuseppe Auber, due sacchi di patate. Furono sorpresi da una guardia, mentre asportavano i due sacchi su di un carretto. Nel processo istruttorio si mantennero negativi, ma poi confessarono la loro colpa.

Lo Sbisà e il Bortoluzzi, però, cercarono di attenuarla dicendo che, trovandosi nell'osteria „Al spalatrin," il Gerin aveva loro offerto l'affare, ch'essi, sulle prime, non sospettarono di natura men che onesta. Senonchè i giudici, avuto riguardo alle censure anteriormente riportate, li ritennero pienamente colpevoli tutti e tre e li condannarono lo Sbisà a 6, il Bortoluzzi a 8 e il Gerin a 4 mesi di carcere.

L'igiene prima di tutto. Ieri l'altro alcuni commissari dell'annona, in una visita fatta in un magazzino del Punto franco, trovarono alcuni prosciutti e altra carne suina in istato d'incipiente putrefazione. Sequestrata la detta merce venne trasportata allo stabilimento del canicida per la distruzione.

I cani al Punto franco. Ieri l'altro sotto questo titolo abbiamo narrato come in una buca alquanto profonda, che si trova nel recinto dei nuovi *hangars*, si trovi da domenica scorsa un cane quasi moribondo ed impossibilitato ad uscirne sia per la mancanza di forze, sia per la profondità della buca. Chiedevamo quindi l'invio colà del canicida allo scopo di evitare che con l'assoluta mancanza d'acqua quel cane avesse a diventare idrofobo. Ebbene a tutto ieri, venerdì 29 alle 7 pom., il canicida, benchè avvertito da quell'ispettorato di p. s., non vi si era ancora fatto vedere.

Durante il lavoro. Ieri poco prima del mezzodì, il capo mastro muratore Giuseppe Miclavez, d'anni 41, abitante in Rozzol N. 409, aiutava alcuni suoi dipendenti a scaricare da un carro una larga lastra di pietra. Ad un tratto questa scivolò andando ad investire il Miclavez alla gamba sinistra in modo da cagionargli alcune escoriazioni e contusioni.

Cesare Horn, d'anni 25, legatore di libri, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, ieri mentre era intento al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Rodolfo Bertich, d'anni 16, meccanico, abitante in via S. Francesco N. 3, ieri alle 4 del pomeriggio, mentre nell'officina ove è addetto stava lavorando, con un ferro riportò una ferita alla mano destra.

Il giovane meccanico Enrico Bogdonik, abitante in via dei Crociferi N. 5, addetto allo Stabilimento tecnico, ieri, poco dopo le 5 pom., mentre accudiva al suo lavoro, con un ferro del mestiere riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

La scomparsa di un marinaio. Ierilaltro, poco prima della partenza del piroscafo germanico „Roma", che trovavasi ormeggiato al Porto nuovo, veniva denunciata dal nostromo di bordo la scomparsa di un marinaio, solo da pochi giorni imbarcato in questo porto. E con lui erano scomparsi alcuni effetti di vestiario di proprietà di parecchi marinai, per il valore complessivo di 68 marchi e 13 fiorini, che si era fatti antecipare dal capitano.

Il ladro, per commettere il furto e per eclissarsi, aveva approfittato delle due ore di guardia che aveva sopra coperta durante la notte.

Piccolo pescatore sfortunato. Il ragazzino Enrico Allmáyer, d'anni 8, abitante in via della Fornace N. 8, ieri nel pomeriggio si era recato con alcuni compagni a pescare. Ma ad un certo punto nel lanciare la lenza in acqua, l'amo gli si conficcò nella estremità inferiore della gamba destra e non potendo estrarselo da solo, nè con l'aiuto dei compagni, il poverino dovette recarsi alla Guardia medica.

Uno spillo nella mano. Ieri mattina mentre Anna Coen, d'anni 35, abitante presso Muggia, stava rimescolando della biancheria, un grosso spillo le si conficcò nella palma della mano destra. La donna non potendo estrarselo, nonostante gli sforzi fatti, venne a Trieste e si recò all'ospedale, dove fu sottoposta ad una operazione in seguito alla quale poterono estrarle il pezzo d'ago. Poi ella fu condotta nel quarto ripartimento.

Una quietanza ottenuta coll'intervento della Polizia. Il depositario di vini signor Giovanni Voinovich, che ha il magazzino in piazza Giuseppina, aveva in questi giorni fatto acquisto di una grossa partita di vino da certo F. K., negoziante dalmata, al quale, a titolo di anticipazione aveva consegnato l'importo di 700 fiorini. Senonchè il negoziante, avuto il denaro si allontanò senza curarsi di rilasciare nemmeno una ricevuta e da quell'istante non si fece più vedere dal Voinovich. Questi, molto trepidante per i suoi denari, andò alla ricerca del K. e riuscì finalmente a trovarlo in un albergo. Gli chiese una regolare quietanza del denaro esborsatogli quale anticipazione, ma l'altro, senza voler esporre alcun motivo, categoricamente vi si rifiutò.

Il Voinovich, allora, vedendo che con le buone a nulla riusciva, produsse denuncia all'autorità di p. s. e l'altra notte, al tocco, accompagnato da un cancellista di polizia, si recò all'albergo dove alloggiava il K., il quale era immerso in profondo sonno, e svegliatolo lo costrinse a firmare la ricevuta.

Ciò che si trova per via. Nella rivendita di tabacchi in via dell'Acquedotto N. 37, fu rinvenuto iermattina un borsellino contenente un piccolo importo di denaro. Fu depositato al Commissariato di via Scussa.

Paolo Loser rinvenne in via Pauliana un passaporto militare intestato a nome del soldato Ugo Mantschko di Graz, e lo depositò alla Direzione di Polizia.

La bambina Maloina Giorgini, abitante in via del Fontanone N. 24 primo piano rinvenne ieri nel passeggio di S. Andrea una catenella d'oro con una crocetta, e si affrettò a depositare il tutto alla Direzione di Polizia.

Fu rinvenuta ieri sulla pubblica strada un orologio a „remontoir" d'acciaio e depositato alla Direzione di Polizia.

Le spine della vita. Ieri sera, poco prima delle 8, mentre la modista Giuseppina Sidmar, d'anni 16, abitante in via Chiozza N. 15, stava cenando tranquillamente, una spina di pesce le rimase conficcata nell'esofago, facendogli provare forti punture.

Tutta impaurita, si recò alla Guardia medica, dove le fu praticato il sondaggio col quale ella fu liberata dall'incomodo.

Da Fiume a Trieste a piedi. Stanotte alle 12, una pattuglia di guardie di p. s. di ronda per città vecchia, s'imbattè in via del Pozzo bianco in un ragazzo scalzo, il quale, interrogato, disse chiamarsi Ermanno Perich, d'anni 15, da Fiume e da dove era appena arrivato facendo il viaggio a piedi. Non avendo alloggio fu scortato in via Tigor, in attesa di esser fatto rimpatriare.

Restaurant Göss

Piazza delle Poste N. 1.

LOCALE DI I. ORDINE fornito di tutto il comfort desiderabile.

PREZZI MITISSIMI.

Finissima cucina italiana e tedesca. - Rinomata Birra di **Göss** e di **Pilsen** Scelta cantina di **Vini da pasto ed in bottiglie**. Abbuonamenti a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile. — Si parla italiano e tedesco.

PREZZI MITISSIMI

Il direttore GIULIANO TOLLOY.

Domenica 31 corr.

APERTURA

— del —

NUOVO RESTAURANT

a Senosecchia.

LOTTERIA

DI

VIENNA

Biglietti a 50 soldi. — Estrazione 6 Agosto 1898. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. I Biglietti sono valevoli per 3 estrazioni, cioè: 6 Agosto, 15 settembre, 22 ottobre, con una vincita principale da Centomila corone in denaro, e 3 vincite da Venticinquemila corone in denaro.

Chi vuol vincere Centomila Corone, deve comperare subito almeno un Biglietto Vienna presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso assegno o rivalsa postale.

Salone-Concerto „EXCELSIOR"

(BARCOLA)

Questa sera alle ore 8 1/2

SERATA D'ONORE

della distinta artista

JUANITA MANY

per la terza volta riconfermata

(SPETTACOLO D'ASSOLUTA NOVITÀ)

Ingresso libero.

TUTTI da Giannopulo

Via Ponterosso

si acquista il vero e igienico

Marsala ed il vino Samos greco (secco)

Importazione diretta da Marsala.

Caffè al Giardino Pubblico

(Muzio Tommasini)

Oggi Sabato 30 Luglio alle 8 pom.

(tempo permettendo)

CONCERTO MONSTRE

sostenuto dalle

2 Bande militari

di **Trieste** e di **Gorizia.**

PROGRAMMA:

1. Zistler. «Marcia premiata» (97).
2. Fuchs. «Alt-Starhemberg» marcia (47).
3. Boito. Gran fantasia dell'opera »Mefistofele« (97).
4. Leoncavallo. Prologo dell'op. «Pagliacci» (47)
5. Verdi. Gran fantasia dell'op. «Otello» (97).
6. Gounod. Divertimento dell'opera «Giulietta e Romeo« (47).

LE DUE BANDE UNITE:

7. Benczur. «Virágom», sinfonia orig. ungh. (dir. M.o Benczur).
8. Meyerbeer, «Danza delle fiaccole» (dir. M.o Wodraska).
9. Liszt. «II. Rapsodia ungh.» (rid. e direzione M.o Benczur).
10. Rossini. Sinfonia nell'opera «Semiramide» (dir. M.o Wodraska).
11. Sinico. «Viva S. Giusto» Inno marziale dell'opera «Marinella» (dir. M.o Benczur.)
12. Smareglia. «Inno a Tartini» (dir. M.o Wodraska.)

Chi non ama

una **pelle delicata, bianca** ed una **tinta fresca e rosea?**

Si adoperi perciò soltanto il

SAPONE DI LATTE DI GIGLIO, di BERGMANN

Bergmann & C.ie Dresda & Tetschen

ottimo contro le **lentiggini**, serve ad abbellire la **pelle.** Lo si acquista a 40 soldi presso

Farmacia A. Prazmarer, Piazza Grande

» A. Vidali (Farm. Franzoni)

Drogheria G. Mizzan.

Casa fondata nel 1840

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI E TAPPEZZERIE

Francesco Zanetti - Trieste

Via Orologio N. 1 vis-à-vis al Palazzo del Lloyd

AMPLIATI E COMPLETAMENTE RIFORNIT

ricchissima scelta

SOLIDITÀ — ELEGANZA — MASSIMA CONVENIENZA.

FIAMMIFERI DI SICUREZZA „UNION"

veri soltanto colla marca SCHUTZ-MARKE registrata SCIABOLA

si domandi comperando, espressamente

„Fiammiferi Union colla sciabola"

FABBRICA: Union in Linz austr. super.

Rappresentanza per Trieste: signori **Hoerner & Honsell, via Forni 26.**

Vendita all'ingrosso ed al minuto presso i signori:

CARLO DRAGOVINA, Via della Zonta, I. R. dispensa principale di tabacchi.

Via Acquedotto	Godnig Fr.	Via Giulia	Boscaroli Luigi
» »	Zorn Ant.	» »	Zanmarchi Ant
» »	Godnig Luigi	» »	Bambio Giac.
» »	Zorn Giulio	» »	Grattoni Giul.
» Arcata	Sager Fr.	» »	Curet Gius.
» Amalia	Gregorutti Giov.	» S. Giusto	Strittof Gius.
» Barr. vecc.	Godnig Giov.	» Istituto	Chierego Dom.
» » »	Strekelj Leop.	» Legna	Adamich Giov.
» » »	Ivancich Giov.	Piazza Legna	Napoli & Bernè
» » »	Iakopich Corr.	» »	Versolatti Dav.
» » »	Vessel Luigi	Via Lazz. vech.	Dionisio Giov.
» » »	Mussinano G. B.	» Molin grande	Grulich Giov.
» » »	Kocjancic Gius.	» » »	Lenassi Fr.
» » »	Iellersitz Atan.	» » »	Pecorari Dom.
» » »	Hervatin Giov.	» » a vento	Prelog Giov.
» » »	Dionisio Giov.	» » »	Rozano Gius.
» » »	Rezzola Pietro	» SS. Martiri	Kosmerlj Giac.
» Belvedere	Kosak Gius.	» Massimiliana	Zorzoni Vitt.
» »	Kosmerlj Giov.	» Muda vecch.	Gregorich Mat.
» »	Lazzara Giac.	» S. Michele	Boschian R.
» »	Lazzara L.	» Malcanton	Sbisà Gregor.
Piaz. Barbacan	Silvestri Virgil.	» Media	Krajnc Gius.
Via Beccherie	Vizzi Luigi	» Nuova	Cominotti Giac.
» »	De Pol Benedetto	» »	Zorn Gust.
» Benvenuto	Dobelak Giov.	» »	Godnig Antonio
» »	Cerne Ant.	Piazza P.te Rosso	Muley Ant.
» Chiozza	Duller Giov.	» » »	Giacich Giov.
» Ghega	Milonig Mat.	» » »	Sager Ant.
» »	Scocier Val.	Via Piazza picc.	Valle A.
» Caserma	Trevisini Enrico	Piazza Rosario	Faldiga Ig.
» »	Kanobel Giov.	Via del Ponte	Pecorari Dom.
Piazza Caserma	Umek G.	Piazza Pozzo del mare	Rezzola Pietro
Via Crosada	Ferfoglia Fr.	Via Poste nuove	Dall'Oste Ant.
» »	Piva Gius.	» del Rivo	Petech Nicolò
» Coroneo	Faldiga Giov.	» Riborgo	Piva Gius.
» S. Caterina	Iaklich G.	» Stadion	Fazzini Art.
» Cavana	Maccari Ant.	» »	Pirich And.
» »	Napoli & Bernè	» »	Mareschi Gius.
» »	Cumar Ferd.	» »	Urdich And.
» Commerciale	Brancovich Gius.	» »	Sticotti Gius.
	Mussinano Giov.	» Sette Fontane	Strauss Aug.
Piazza Donota	Kobal And.	» » »	Moretti Stefano
Via Economo	Dombrovsky Vitt.	Salita Promont.	Vesnaver Giov.
» Farneto	Duller Giov.	Via Sporcavilla	Monfalcone Ant.
» Giuliani	Candoni Giac.	» Solitario	Visnovich Vinc.
» S. Giacomo	Sager Ant.	» Torrente	Damiani Giov.
Campo S. Giac.o	Mizzan Giov.	Torri	Colautti Ant
» » »	Castellana Pietro		

E IN TUTTI GLI APPALTI DI TABACCHI.

FRANZ CHRISTOPH F. C. ZÜRICH BERLIN PRAG

Christoph-Lack

QUELLA CELEBRE LACCA per i pavimenti è senza odore

Si asciuga immediatamente. Colori: giallo bruno, bruno-marrone e senza colore.

Trieste: **Luigi Battistutta, via Belvedere N. 15.**

SPALATO: Doimo Savo. ZARA: Spiridione Brcic.

30 luglio 1898